



MARE VOGLIO ANNEGARE

Parcheggi farciti di lamiere bollenti

Invisibili cicale stakanoviste

Insetti pelosi sorvolano cespugli

Esseri umani unti, ammassati solo in certi punti

In certi punti, solo musiche di cui vergognarsi

Ciabatte a distesa, mare di plastica

Spalle, braccia, gambe con tatuaggi come codici miniati

Meduse a riva, polpose e agonizzanti

Gelati che sudano sotto ombrellini di carta

Frigli nell'ombra, come casematte

Alla controra, nei caffè, solo le ragazzine sono perfettamente vestite, truccate, con pochette e mai sudate

Ancora pance, pance, pance, pance e sempre pance

Bambini isterici, pannolini fradici, ragazzetti famelici

Pallonate, racchettate, moto d'acqua

Verso sera, a perdita d'occhi, pizze, focacce, spianate, calzoni, pinse

Ma serpeggia anche odore assassino di grigliate

Si passeggia mano nella mano:

lei è truccata, ingioiellata, impomatata, pettinata, scollata, glitterata e, in fin dei conti, desiderabile.

Lui è... infradito e bermuda.

Ma devi fartelo piacere.

